

COMUNE DI TORTORETO (TE)



RELAZIONE TECNICA

TITOLO ELABORATO:

Domanda di rinnovo dell'autorizzazione n° 29 del 13.03.2012 (Volturata con Determinazione n. DPC/DA21/37 del 24.03.2015 a Capriotti & C. s.r.l.) – D. Lgs 152/2006, art. 208 – L.R. 19.12.2007 n. 45 smi; Rinnovo di un impianto di smaltimento (D15) e recupero (R13) di rifiuti pericolosi e non, ubicato in via Guido Carli, 6 del Comune di Tortoreto (TE)

Rev.	Data	Descrizione Revisione	Elaborato da	Controllato da	Approvato da
00	Settembre 2021		Ing. Alesiani Daniele	Lorenzo Razzetti	Lorenzo Razzetti

Capriotti & C. srl.

00692810674 – Via GUIDO CARLI, 6 CAP 64018;

Sommario

1 PREMESSA	3
2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	7
3.1 SEZIONE RIFIUTI SOLIDI.....	11
Deposito preliminare (D15).....	12
Rifiuti non trattabili	13
4 GESTIONE ACQUE METEORICHE	14

1 PREMESSA

La Ditta CAPRIOTTI & C srl, con sede legale a Tortoreto (TE) in Via G. Carli n° 6, ed iscritta alla CCIAA di Teramo al n° 89268 Registro Aziende (REA), è in possesso di regolare autorizzazione per la gestione di un impianto di smaltimento (D15) e recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non, ubicato in via Guido Carli, 6 nel Comune di Tortoreto.

Con la presente si intende richiedere il rinnovo dell'autorizzazione n° 29 del 13.03.2012 (Volturata con Determinazione n. DPC/DA21/37 del 24.03.2015 a Capriotti & C. s.r.l.) – D. Lgs 152/2006, art. 208 – L.R. 19.12.2007 n. 45 smi.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'attività viene svolta nel Comune di Tortoreto (TE) in Via Guido Carli n. 6 lungo la Strada Provinciale n. 81 del Fondovalle Salinello sponda destra del Fiume.

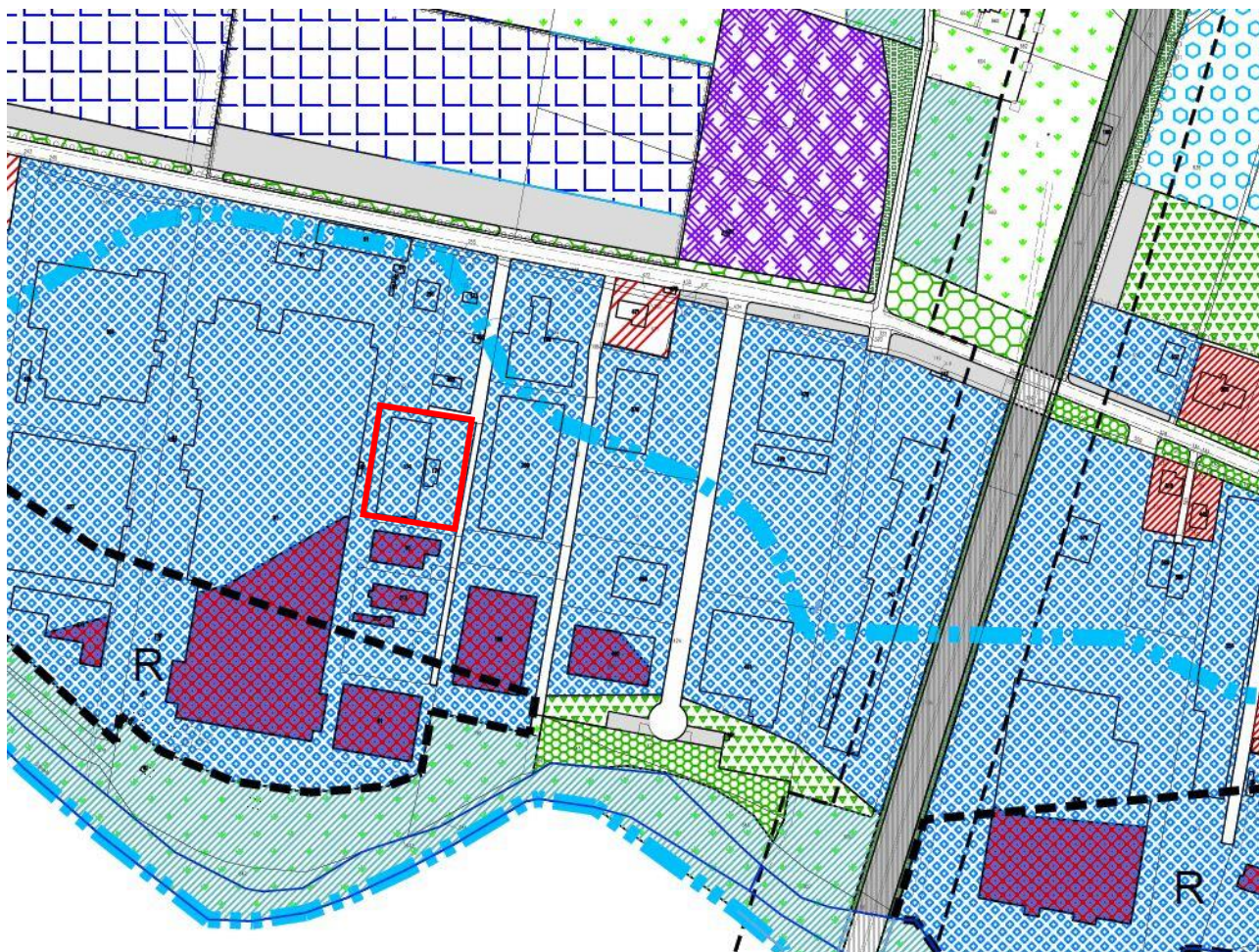
Inquadramento Google Earth



Il complesso produttivo viene identificato con coordinate UTM N 4737254.21 mt – E 412496,32 mt e ricade sulle p.lla nn. 174 – 292 del foglio n° 31 del Comune di Tortoreto.














Dal PRG vigente, l'area è ricompresa nella zona industriale del Comune di Tortoreto.



Zone D

AMBITI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA

D1	insediamenti produttivi a carattere industriale/artigianale	
D1a	industriale/artigianale di completamento	
D1b	industriale/artigianale di nuova formazione	
D2	insediamenti produttivi a carattere artigianale/commerciale/direzionale	
D2a	artigianale/commerciale/direzionale di completamento	
D2b	artigianale/commerciale/direzionale di nuova formazione	
D3	insediamenti produttivi a carattere turistico-ricettivo/alberghiero	
D3a	turistico-ricettivo/alberghiero esistenti	
D3b	turistico-ricettivo/alberghiero di nuova formazione	
D4	strutture ricettive all'aria aperta	
D4a	campeggi e villaggi turistici esistenti	
D4b	campeggi e villaggi turistici di nuova formazione	
D5	attrezzature generali a servizio degli insediamenti produttivi	
D6	fascia litoranea	
D7	zona al servizio della pesca	

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto è strutturato in modo da gestire rifiuti a diversa composizione e stato di aggregazione ed è organizzato in modo da assicurare la rintracciabilità del singolo lotto di rifiuto conferito mediante un sistema elettronico di gestione dei registri di carico e scarico basato su lettori di codici a barre ed apposito software di gestione dell'attività interna all'impianto.

I rifiuti conferiti vengono contrassegnati già all'uscita dalla pesa. Questo contrassegno segue il rifiuto alla fase di deposito preliminare e messa in riserva e successivamente al trattamento finale o all'uscita dall'impianto per il conferimento a terzi.

La gestione dei registri di carico e scarico è assicurata da un apposito software che opera in rete e mantiene collegati, in tempo reale, le diverse sezioni dell'impianto.

L'impianto risulta essere a basso impatto ambientale e al suo interno si opera a temperatura ambiente e senza alcuna emissione nell'ambiente di fumi, odori od effluenti solidi o liquidi in genere.

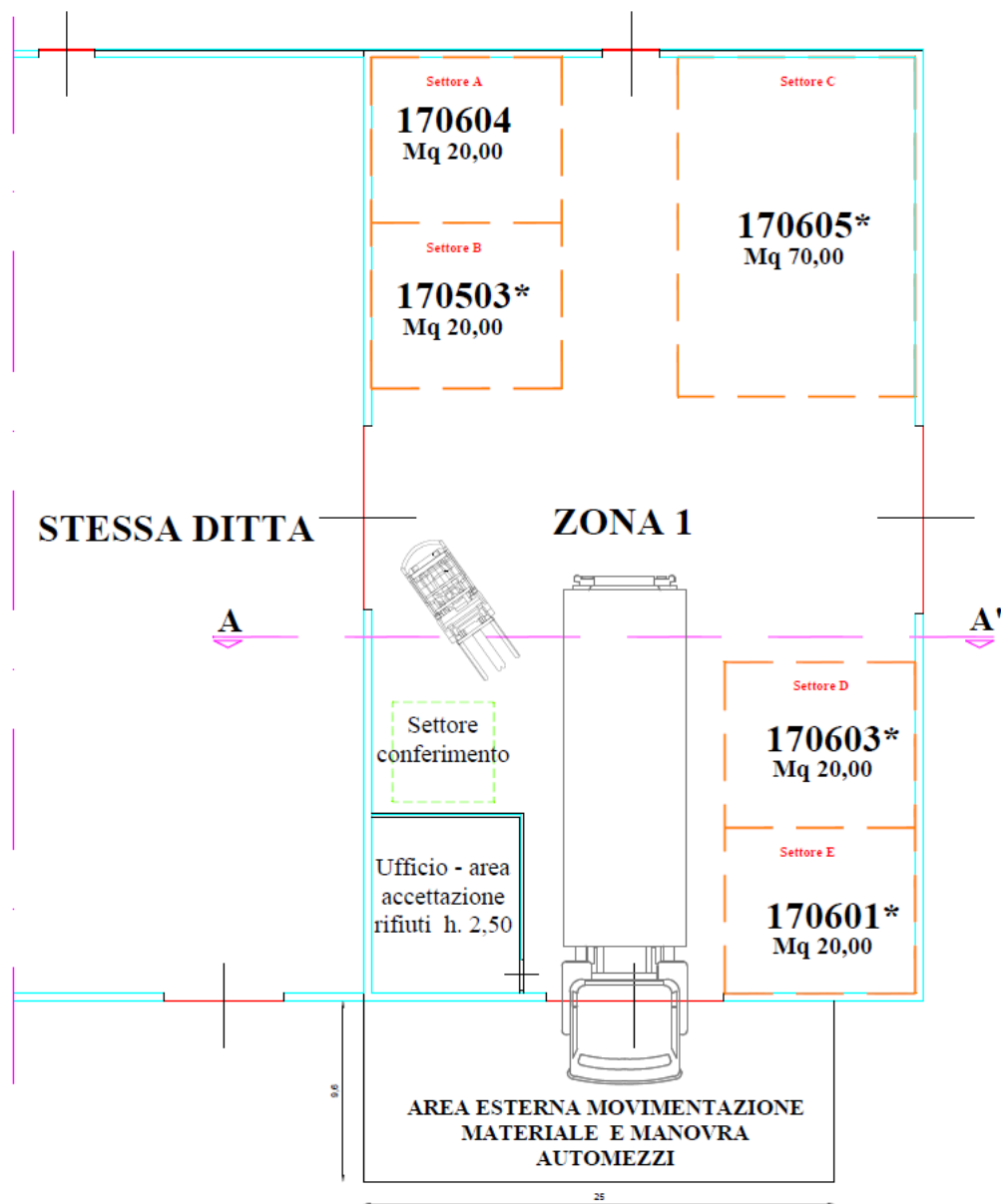
La ditta, è autorizzata al trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti e secondo le seguenti quantità:

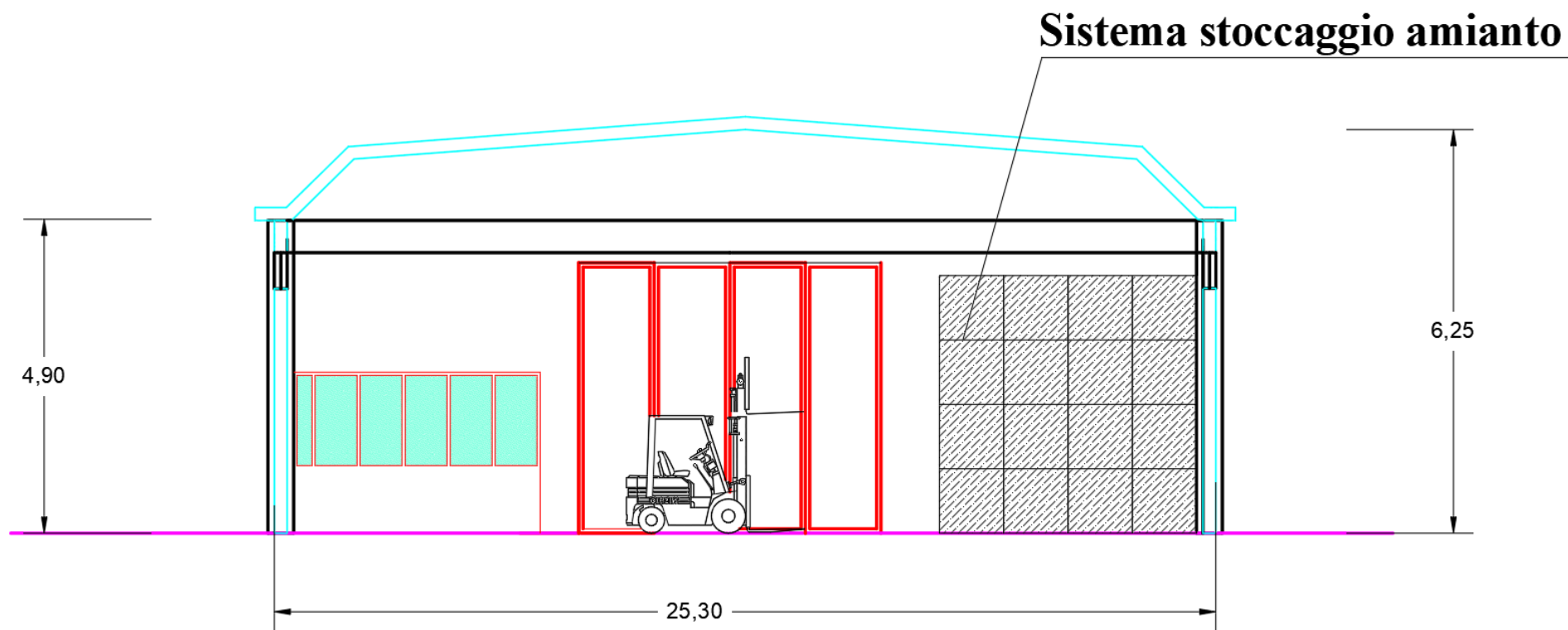
Tabella riassuntiva stato autorizzato

RIFIUTI IN INGRESSO IMPIANTO					
CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	SUPERFICIE MQ	POTENZIALITA'	
				ISTANTANEA	ANNUE
170503*	Terre e rocce contenenti sostanze pericolose	D 15	20 mq	60 t	3.000 t
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	D 15	20 mq	80 t	3.000 t
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D 15	20 mq	70 t	2.000 t
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	D 15/R 13	20 mq	70 t	3.000 t
170605*	Materiali da costruzione contenete amianto	D 15	70 mq	250 t	7.000 t

Con il presente rinnovo, si chiede la riconferma del quadro riassuntivo autorizzato.

Planimetria impianto





SEZIONE TRASVERSALE A-A' scala 1: 50

3.1 SEZIONE RIFIUTI SOLIDI

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti a pesatura, alla verifica della conformità del carico in ordine al formulario identificazione rifiuti e successivamente alla registrazione nel registro di carico/scarico, previo contrassegno con codice a barre. Successivamente si procede al deposito preliminare in area attrezzata.

Per poter essere accettati dall'impianto, ogni partita di rifiuto deve essere accompagnata da certificato di analisi indicante la composizione del rifiuto.

Al ricevimento viene controllata la conformità del FIR rispetto all'analisi e quindi avviato alla pesa e al successivo deposito preliminare.

Al termine della caratterizzazione chimico-fisica viene compilata una scheda di lavorazione dove viene indicata la destinazione del rifiuto stesso.

Le possibili destinazioni sono le seguenti:

- **Deposito preliminare (D15)**

- **Messa in riserva (R13)**

L'Azienda nell'ambito della propria attività di smaltimento dei rifiuti utilizzerà mezzi di proprietà e di terzi ad essa convenzionati. I mezzi saranno attrezzati in modo tale da evitare l'emissione di polveri, gas od odori dai rifiuti trasportati.

Se dalla caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, la qualità degli stessi non corrisponde a quanto verificato dalle analisi condotte all'atto della convenzione, o comunque non risultino accettabili per la fase di messa in riserva, i medesimi saranno resi al conferente.

Quando le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto sono tali da consentirne il recupero (presso terzi autorizzati), questo viene identificato con apposita etichetta e nella relativa scheda di lavorazione viene annotata la destinazione finale.

Il rifiuto così contrassegnato viene quindi stoccato in attesa di formare un lotto omogeneo dello stesso e sufficiente a garantire il pieno carico per il recupero/smaltimento stabilito.

La zona di deposito preliminare è costituita da:

- Struttura coperta con pavimentazione in cls trattata con prodotto impermeabilizzanti
- Sistemi di stoccaggio a tenuta e impilabili
- sistemi di stoccaggio big-bags

Deposito preliminare (D15)

Al riscontro delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in ingresso, gli stessi vengono stoccati nella specifica area separando i rifiuti con codice CER Pericoloso (P) dai rifiuti con codice CER Non Pericoloso (NP).

Il rifiuto in Deposito preliminare può essere destinato a:

- Smaltimento

Formato un lotto omogeneo di rifiuto, questo viene avviato ad effettivo smaltimento presso impianti di terzi autorizzati.

I rifiuti con Codice CER Non Pericoloso e compatibili con le prescrizioni ambientali specifiche, possono essere conferiti ad impianti di terzi autorizzati per il relativo recupero.

La movimentazione di tutti i rifiuti viene annotata sul registro di carico/scarico con le modalità richieste dal D.M. 145/98 e 148/98.

Rifiuti non trattabili

Qualora le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in deposito preliminare non ne consentano il recupero, questi vengono avviati a smaltimento in impianti di discarica o incenerimento di proprietà di terzi, autorizzati e convenzionati con la stessa ditta. Per ogni tipologia di rifiuto, verrà stabilito un tempo massimo di giacenza nell'impianto di 12 mesi decorsi i quali lo stesso deve essere avviato a smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006.

4 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Dall'attività esercitata dall'impianto, non si producono acque di processo, pertanto le uniche acque prodotte sono quelle meteoriche.

Tra queste possiamo fare la distinzione tra quelle di prima e seconda pioggia; quelle di prima pioggia vengono inviate alla pubblica fognatura mentre quelle di seconda pioggia sono inviate a una condotta che convoglia le stesse nel corpo idrico superficiale Fiume Salinello il cui punto d'immissione, nello stesso, ha le seguenti Coordinate Gauss Boaga:

- Lat: 42° 46' 41.0164"
- Long: 1° 28' 36.6028"

L'impianto di trattamento acque meteoriche di dilavamento è costituito da un pozzetto scolmatore, una vasca di accumulo, un pozzetto di calma, un deoleatore, un pozzetto con filtro a coalescenza e un pozzetto finale di uscita.

Il dimensionamento dei serbatoi risulta essere il seguente:

1. pozzetto scolmatore lt. 500
2. vasca di accumulo lt. 10.900
3. deoleatore lt. 2.200
4. pozzetto uscita finale lt. 500

Il pozzetto scolmatore costituisce la sezione iniziale dell'impianto; esso ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo (vasca da lt. 10900) tutte le acque di prima pioggia, by-passando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 4 mm "seconda pioggia") e convogliarle direttamente, attraverso una tubazione, al Fiume Salinello.

All'interno del comparto di accumulo l'acqua permane in quiete, per un tempo sufficiente (24 ore), durante il quale, avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbie, inerti, vari) e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.).

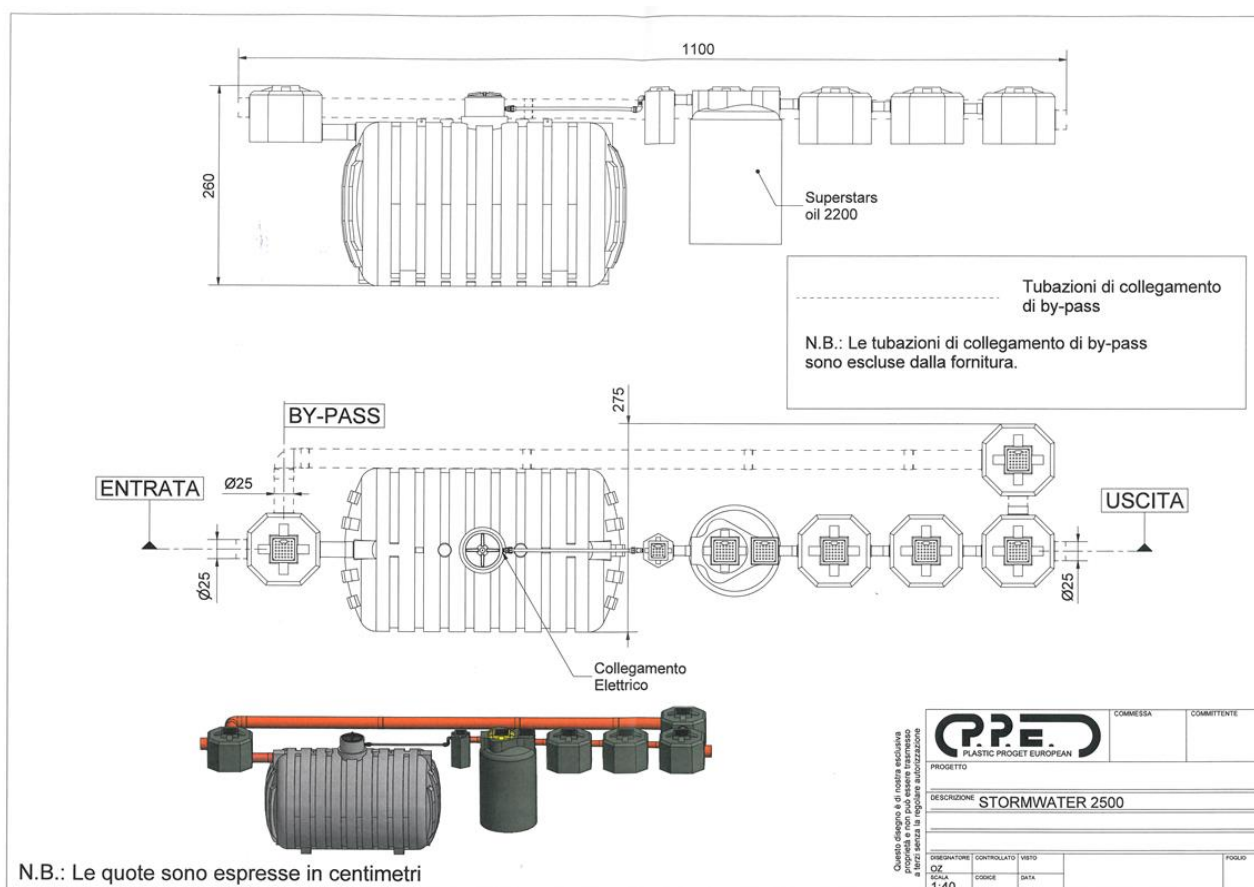
Al termine delle ventiquattro ore, un'elettropompa sommersa FLYGT provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione, previo passaggio attraverso un pozzetto di calma.

La disoleazione è operata dal gruppo deoleatore più pozzetto con filtro oleoassorbente. I due manufatti, collegati in serie, eseguono la rimozione delle sostanze oleose ancora eventualmente presenti nell'acqua.

Tali sostanze sono intrappolate nell'apposito comparto presente all'interno del deoleatore nonché nei filtri di materiali oleoassorbenti posti nel pozzetto.

In uscita dal pozzetto con filtro oleoassorbente l'acqua depurata, perviene, previo attraversamento del pozzetto d'ispezione e controllo, al recettore finale (rete fognaria acque scure).

L'impianto è collegato a un quadro elettrico posto esternamente.



La ditta è posta su di una superficie così suddivisa:

- Superficie complessiva m^2 4710
- Superficie coperta m^2 1750 di cui m^2 375 destinata a stoccaggio rifiuti m^2 130 destinati a ufficio (denominata AREA 3 nella planimetria allegata)
- **Superficie scoperta destinata alla manovra automezzi, carico e scarico rifiuti/materiale, impermeabilizzata in cls con finitura al quarzo m^2 960** (denominata AREA 1 nella planimetria allegata) di cui m^2 30 destinati al bacino di contenimento del serbatoio/pompa per rifornimenti mezzi
- **Superficie scoperta destinata a parcheggio pavimentata con asfalto m^2 740** (denominata AREA 2 nella planimetria allegata)
- Superficie scoperta destinata a parcheggio e viabilità pavimentata in cls al quarzo m^2 430 (denominata AREA 4 nella planimetria allegata)
- Superficie brecciata di m^2 830 (denominata AREA 5 nella planimetria allegata)

Le acque da trattare, provenienti dalla superficie dove avviene principalmente attività di manovra mezzi, movimentazione di carico e scarico rifiuti/materiale in entrata e uscita (ved. AREA 1 planimetria allegata), interessano una superficie di circa $970 m^2$.

L'attività svolta in quest'area dalla Ditta in realtà non può essere classificata come una vera e propria attività sporcante, però la Ditta al fine di garantire un elevato rispetto verso le matrici ambientali, ha deciso di allestire un sistema di trattamento delle acque meteoriche.

Viste le superfici che possono essere interessate dalla potenziale contaminazione, la Ditta ha bisogno di un sistema di accumulo e trattamento della capacità di $3,84 m^3$ ($960 m^2 \times 0,004 m = 3,84 m^3$).

L'impianto realizzato, possiede invece una capacità complessiva di $14,1 m^3$ di cui $10,9 m^3$ come vasca di accumulo, $2,2 m^3$ come deoleatore e quindi sovradimensionato rispetto alle reali esigenze.

Tale sistema è stato dimensionato in modo da garantire l'efficienza depurativa necessaria per assicurare il rispetto dei limiti di cui alla Tab. 3 dell'All. 5 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed è in grado di trattare i primi 40 metri cubi di acqua per ettaro sulla superficie scolante, così come richiesto dalla L.R. 31/2010 della Regione Abruzzo.

Area massima piazzale	m ²	960
Efficienza di rimozione idrocarburi totali	%	> 95%
Diametro tubi dissabbiatore/disoleatore in/out	mm	200
Diametro tubi selezionatore/sedimentatore in/out	mm	200
Volume deoleatore	m ³	2,2
Volumi totali	m ³	≈ 15

PLANIMETRIA ACQUE

